

riconoscerà poi se veramente sia stato abuso od errore, ed allora si rimedierà.

BOTTA V., *relatore*. Rispondendo all'osservazione del deputato Genina, dirò che non risulta dalla petizione se la fabbrica si dovesse rinnovare tutta o solo in parte; avvertirò bensì che in un articolo del decreto citato è deciso che l'elezione dei fabbricieri potrà anche cadere sui membri della cessata fabbrica che si stimassero di prescegliere.

Del resto la Commissione ha prese queste conclusioni dietro i documenti che furono uniti alla petizione. Il Ministero, a cui essa rimanderebbe la petizione, prenderà quelle altre informazioni, consulterà quegli altri documenti che meglio cre-

derà. Dietro i quali esso si appiglierà a quelle disposizioni che crederà più conformi alla giustizia ed all'equità.

IL PRESIDENTE. Metto adunque ai voti le conclusioni della Commissione che sono per il rinvio della petizione al Ministero di grazia e giustizia.

(La Camera approva.)

La seduta è quindi sciolta alle ore 4 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

TORNATA DEL 23 FEBBRAIO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Giuramento dei deputati Macario e Blanc — Annunzio della nomina del generale Chiodo a presidente del Consiglio dei ministri, e del marchese Colli a ministro degli affari esteri — Relazione di elezioni — Interpellanza del deputato Longoni a proposito di alcuni disordini avvenuti in Torino la sera del 22 febbraio — Interpellanza del deputato Rossellini sull'occupazione di Ferrara per parte delle truppe austriache — Discussione generale in risposta al discorso della Corona — Interpellanza del deputato Losio sovra alcune nomine di militari — Opzione dei deputati Jacquemoud Antonio e Ravina.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

MARCO, *segretario*, dà lettura del processo verbale, che è subito approvato.

MICHELINI, *segretario*, legge il sunto delle nuove petizioni.

767. Anonima.

768. Meinardi ed altri militi di San Giorgio Canavese reclamano contro l'elezione di molti dei loro superiori.

769. Grignaschi Giovanni chiede s'assegni un'equa indennità ai deputati.

770. Lazzarini Francesco domanda s'assegni una retribuzione ai militi comandati di scorta ai prigionieri di guerra.

771. Bruni Enrico propone di sostituire una grande lotteria nazionale al giuoco del lotto.

772. Bianco Giovanna chiede sia fatta la grazia al proprio marito Antonio Bertini, condannato ai lavori forzati.

773. Anonima.

774. Petizione contraria al disposto dell'articolo 58 dello Statuto.

MACARIO e BLANC prestano giuramento.

ANNUNZIO DELLA NOMINA DEL GENERALE CHIODO A PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, E DEL MARCH. COLLI A MINISTRO DEGLI ESTERI.

RATTAZZI, *ministro dell'interno*. Devo partecipare alla Camera che il Re, con decreto d'oggi, ha nominato a presidente del Consiglio dei ministri il generale Chiodo, ministro

di guerra e marina, e confidato il portafoglio degli affari esteri al marchese Colli, senatore del regno.

IL PRESIDENTE. Il segretario Cavallini riferirà sopra un'elezione.

RELAZIONE DI ELEZIONI.

CAVALLINI. Il collegio di Fontanellato, adunatosi in Monticelli d'Ongina, nominò a suo deputato il signor Luigi Mussi.

Tutti sanno che il governatore provvisorio militare di Parma non volendo riconoscere nè il patto d'unione, nè il mero suo protettorato, a tenore dell'articolo 5 dell'armistizio, emanò ai podestà e sindaci dei comuni di quella provincia ordini severissimi per impedire la diffusione dei proclami del commissario regio Timoteo Riboli, e la convocazione degli elettori chiamati ad eleggersi il loro rappresentante.

Gli elettori impertanto che anteposero l'amore della patria all'amplesso de'suoi più cari, che negli estremi pericoli seppero civilmente e politicamente mostrarsi da veri Italiani amanti delle libertà che il comune nostro Governo costituzionale loro garantisce, che diedero un'arra irremovibile per assopire e distruggere ogni dissidio per la conquista della vera fratellanza ed indipendenza, fecero atto solenne che altamente li onora; ed io sono lieto di proporvi a nome dell'uffizio IV, il quale riconobbe regolarissima quest'elezione, che vogliate col vostro suffragio convalidarla.

(La Camera approva.)